

Pauline Pears,
Sue Stickland

Il giardino organico

Zanichelli, Bologna 2000
pp. 192, L. 40.000

Attraverso l'uso esclusivo di supporti culturali organici, è possibile curare un giardino in ogni sua



parte e componente: gli ortaggi, le piante erbacee, gli arbusti, le aiuole, le rose, i prati, i viali, gli stagni artificiali e così via.

Le sezioni di questo libro illustrano con chiarezza come un giardino può divenire gradevole e invitante sia per la flora e la fauna selvatiche che per il proprietario. Per ogni situazione e dimensione vi sono varie soluzioni e proposte. Passando all'analisi del suolo, il lettore trova consigli pratici per ottenere un terreno sano e fertile e, in caso di problemi, sono forniti suggerimenti per riconoscere le più comuni patologie.

Jane Fearnley,
Whittingstall's

Il giardinaggio facile

Zanichelli, Bologna 1999
pp. 288, L. 58.000

Dedicato sia ai giardinieri esperti che ai principianti, questo manuale spiega



come realizzare e gestire un giardino gradevole, qualunque sia la sua dimensione, forma e impostazione.

L'autrice, un'esperta di giardini nota a livello internazionale, ha l'obiettivo di trasformare il giardinaggio più in un gioco che in un lavoro. Il libro è suddiviso in tre parti: nella prima sono trattati gli elementi basilari del giardinaggio, nella seconda le tecniche essenziali per gestire un giardino, nella terza si trovano argomenti di interesse per i giardinieri più esperti.

Sempre viva la Spring Fair Birmingham

di Giovanni Paparo

Anche quest'anno la Spring Fair di Birmingham si è confermata all'altezza delle aspettative. I dati consuntivi hanno riportato, è vero, una lieve flessione dei visitatori: 80.021 contro gli 82.460 del 2000, dove il calo dei nazionali, 71.612 contro 73.301, sembra da attribuire soprattutto a motivi contingenti quali la neve al Nord e lo sciopero della metropolitana a Londra, ma gli affari secondo gli espositori sono andati a gonfie vele.

Ad esempio, Robert Ettinger, amministratore delegato della G. Ettinger Ltd, la famosa casa londinese produttrice di articoli in pelle e da regalo, ha detto: "Abbiamo fatto ottimi affari, abbiamo incontrato tutte le persone che desideravamo incontrare, in particolare i principali magazzini come John Lewis."

A sua volta, Dave Edwards, manager della Swatch per le vendite e il marketing: "Negli ultimi dieci anni non abbiamo partecipato alla mostra, e quindi era difficile per noi avere qualsiasi preconcetto, ma siamo stati sommersi dalla risposta."

Una curiosità: domenica 4 febbraio, per la prima volta nella storia venticinquennale della Spring Fair al Nec, i parcheggi delle auto sono stati al completo. Riportiamo questa notizia per evidenziare quanto



sia ben servito il quartiere espositivo di Birmingham, adiacente all'aeroporto e alla tangenziale, è anche servito dalla ferrovia e da numerosi linee di autobus.

Rapporto visita

Nella nostra visita alla mostra, due giorni non bastano per un'analisi approfondita, ci siamo lasciati un po' guidare dalla curiosità per le novità, secondo il gusto personale, e naturalmente per l'interesse verso la presenza italiana che si fa sempre più consistente.

Tra le interessanti novità presenti nella Hall 6/20 (arte e cornici, stampe, poster, materiali e attrezzature) ci hanno particolarmente colpiti le riproduzioni di quadri d'autore della Oligraph Editions (foto in basso). Viste sotto qualunque angolazione, riportano esatta-

mente la tessitura della superficie dell'originale, con gli spessori delle pennellate e le irregolarità del supporto originale. "Le nostre riproduzioni sono così realistiche - ci dice la signora Monica Gamble (nella foto) - che sovente gli autori stessi fanno fatica a distinguere dai loro originali".

Su Prisma, con riferimento all'Atelier dei Mastri Copisti, abbiamo già trattato delle copie d'autore, cioè delle riproduzioni di opere famose, realizzate interamente a mano da artisti contemporanei, utilizzando tecniche e materiali originali. Sapevamo che questi blasonati falsi sono a loro volta oggetto di falsificazioni, che esistono cioè sul mercato i falsi falsi, riproduzioni realizzate col plotter e quindi ripassate velocemente con qualche tocco di pennello. Ora abbiamo visto questa nuova straordinaria classe di prodotti, che potrà avere un grande impatto sul mercato. Il nome Oligraph è nato dalle iniziali del cognome dell'amministratore, David Oliver, unite con la parola graph.

Quanto alle cornici, ci ha fatto piacere notare come molte cornici presentate negli stand di ditte britanniche provenissero da Firenze.

